

CONDIVIDI

## CAMMINARE INSIEME

**Domenica 12**

**III Avvento**

**Laetare**

**Tempio Votivo**

**Sabato ore 18,30**

**Domenica**

**8,30 - 10,00 - 18,30**

**San Nicolò**

**Sabato ore 18,00**

**Domenica ore 11,15**

**Suore Bianche**

**Domenica ore 17,00**

**Lunedì 13**

**Santa Lucia**

**Martedì 14**

**Lectio Divina**

**Luca 1,39-45**

**S.M.E. 19,30**

**Giovedì 16**

**Novena di Natale**

**16-24 Dicembre**

**Sabato 18**

**Lodi :Ore 9,00**

**Domenica 19**

**IV Avvento  
della Carità**

La terza Domenica di Avvento viene chiamata Domenica della gioia, in essa anche il colore viola si schiarisce e diventa rosa. Il nostro cammino si illumina di una luce più intensa, per la vicinanza del mistero dell'Incarnazione, che ancora ci è dato di celebrare, non come ricordo del passato, ma come segno e garanzia di salvezza che con la nascita di Cristo Gesù è entrata nel mondo e grazie alla sua Pasqua, ancora ci riguarda e riempie la nostra esistenza della sua dolce presenza.

Il Vangelo di Luca ci presenta in questa Domenica la predicazione di Giovanni il Battista, alle folle che vengono al suo battesimo, egli chiede di prendere seriamente il significato dell'acqua in cui egli li immerge, è un segno di quel cambiamento di vita, di cui devono manifestare i frutti, mediante una reale disponibilità a condividere ciò che si possiede. "Chi ha due tuniche ne dia una a chi non ne ha, e chi ha da mangiare faccia altrettanto." Ecco l'unica esigenza del battesimo, saper condividere con il prossimo ogni cosa, facendosi carico di coloro che non possiedono nulla, manifestando così quella responsabilità nei riguardi del prossimo, che Ciano non volle esprimere nei riguardi di Abele, e che nel cammino di conversione che il battesimo inizia, deve segnare il passo verso il Messia che viene, il più forte di tutti, che immerge nello Spirito Santo e nel fuoco dell'amore di Dio.

Giovanni annuncia così il nostro battesimo, noi tutti infatti siamo stati immersi nella Spirito Santo che come fuoco vivo ha reso presente nell'acqua tutto l'amore con cui il Padre ci ama, manifestatosi nel dono di Gesù avvenuto sulla croce e che la Resurrezione rende attuale e personale, in ogni battesimo cristiano.

Anche noi dunque ascoltando Giovanni, possiamo comprendere cosa rende, ancora oggi, significativo ed efficace il nostro battesimo: i frutti di carità e di amore del prossimo che siamo chiamati a manifestare, come segni reali di quella conversione, resa possibile dallo Spirito in cui Gesù ci ha immersi, e che ora vive in noi.

I segni di una umanità trasformata dalla Paternità di Dio, che Gesù ci rivela e lo Spirito ci comunica, una umanità filiale e perciò fraterna nei riguardi di ogni uomo. Più cresce in noi la consapevolezza di ciò che è avvenuto nel nostro battesimo, più cresce la nostra umanità, fino a raggiungere la statura di Cristo.

Ai pubblicani e ai soldati che vengono da lui per interrogarlo, Giovanni non chiede di cambiare mestiere, li esorta invece a viverlo in modo nuovo, come un vero servizio nei riguardi del prossimo, solo così gli uomini potranno accorgersi che il Signore è vicino e può realmente cambiare la loro vita. Se infatti un esattore delle tasse si comporta in modo più umano, diverso dagli altri e così fa anche un soldato, allora davvero il modo sta diventando un posto migliore e la presenza di Dio diventa esperienza che tutti possono fare. L'insegnamento di Giovanni si conclude con un'immagine molto forte di Gesù che come un contadino con la pala di legno in mano, prende il grano e lo lancia in alto, così che attraversato dal vento venga purificato da tutto ciò che non è grano. Così avviene ancora oggi per ognuno di noi che ascoltiamo il Vangelo, sono le parole di Gesù che ci destabilizzano, ci scuotono e ci buttano per aria, esponendoci al soffio dello Spirito. Se in noi lo Spirito troverà amore, allora la nostra vita avrà un peso, noi ricadremo tra le mani di Gesù come il buon grano, ed egli ci accoglierà nel suo granaio.

Don Paolo

Via Isola di Cerigo 2 - 30126 - Venezia Lido - Tel 3403812791  
[donpaolof@icloud.com](mailto:donpaolof@icloud.com)



# DOMENICA DELLA CARITÀ

Domenica 19 dicembre 2021, alle ore 16.00, presso la basilica cattedrale di San Marco a Venezia, tornerà l'appuntamento di formazione e preghiera guidato dal Patriarca e rivolto ai bambini dai 6 ai 10 anni insieme ai loro genitori. E' l' "Incontro della Carità 2021" che, sospeso per due edizioni consecutive (la prima a causa dell'Aqua Granda, la seconda a causa della pandemia), viene ora riproposto dall'Ufficio Evangelizzazione e Catechesi insieme alla Pastorale dei ragazzi, alla Pastorale familiare e alla Caritas Veneziana. Il tema di quest'anno è: "In quel tempo". L'evento, che si svolgerà solo su prenotazione dei posti a causa delle norme anti-Covid vigenti, sarà preceduto (dalle 14.00 alle 16.00) da un itinerario tra calli e campielli che vuole essere una sorta di "viaggio nel tempo" alla scoperta di alcune storiche figure che hanno animato la carità a Venezia nel corso del tempo. La partecipazione è, appunto, limitata ai bambini dai 6 ai 10 anni, con i genitori. Il Patriarca Francesco ha scritto un invito che i parroci e gli educatori invieranno alle famiglie: «Attendo questo momento per vedere i vostri volti, pregare insieme a voi, condividere la gioia di aiutare chi ha più bisogno... è uno dei momenti significativi del tempo di Avvento».

## CONCORSO PRESEPI

Il mirabile segno del presepe, così caro al popolo cristiano, suscita sempre stupore e meraviglia. Rappresentare l'evento della nascita di Gesù equivale ad annunciare il mistero dell'Incarnazione del Figlio di Dio con semplicità e gioia.

Il presepe, infatti, è come un Vangelo vivo, che trabocca dalle pagine della Sacra Scrittura. Mentre contempliamo la scena del Natale, siamo invitati a metterci spiritualmente in cammino, attratti dall'umiltà di Colui che si è fatto uomo per incontrare ogni uomo. E scopriamo che Egli ci ama a tal punto da unirsi a noi, perché anche noi possiamo unirci a Lui.

Al presepio più originale verrà assegnato un premio speciale.

## A PORTE APERTE

**Continua l'esperienza chiamata "A Porte Aperte". La Chiesa di Santa Maria Elisabetta rimane aperta alla sera, dopo la Santa Messa, fino alle ore 21,00.**

**Invitiamo ancora a segnare il proprio nome, nell'ora e nel giorno che si pensa di poter offrire come presenza in Chiesa. Trovate all'ingresso della chiesa un foglio per questo scopo. Se ci iscriviamo in molti sarà possibile realizzarla con un minimo di impegno di tutti.**

**Il Consiglio Pastorale Parrocchiale**

## NOVENA DI NATALE

Il tempo dell'Avvento riaccende nei cuori dei credenti l'attesa del ritorno ultimo del Signore, quando verrà a dare compimento all'esperienza umana, per farla entrare pienamente nella vita di Dio. Nello stesso tempo, mediante la figura di Giovanni, ci impegna in un cammino di conversione a lui e al suo Vangelo, insegnandoci ad accoglierlo ogni giorno nella fede, riconoscendo in ogni uomo e in ogni tempo il suo continuo venire nella storia. Infine, a partire dal 16 al 24 Dicembre, la liturgia ci prepara a celebrare il Mistero dell'Incarnazione, la venuta del Signore nella carne, a Betlemme di Giudea, 2021 anni fa. Il Signore è venuto, viene e verrà, ecco il contenuto del tempo che noi chiamiamo Avvento, che copre tutta l'esperienza umana e la apre all'esperienza della vita di Dio.

Nei nove giorni che preparano alla Celebrazione del Natale, la Chiesa vive una preghiera chiamata Novena del Santo Natale. In questi nove giorni, si percorrono idealmente i nove mesi nei quali Gesù è cresciuto nel grembo di Maria. Nello stesso tempo si riassume, in nove letture degli antichi profeti, tutta l'attesa del Messia, che si è compiuta con la nascita di Gesù. La novena di Natale dice ad ognuno di noi che il Signore ancora desidera venire attraverso di noi. Come a Maria egli ci chiede se siamo disposti a dargli la nostra carne, il nostro tempo, la nostra esistenza. Il Signore bussa alla porta del nostro cuore, cerca una dimora vivente, la nostra vita personale. Perciò, sorretti da questa speranza, che caratterizza il clima in cui si compie la venuta del Signore, che il Padre conceda a noi, che siamo terra riarsa, per mezzo dello Spirito Santo, il dono di diventare terra feconda per una lieta maternità di grazia, chiediamo anche noi al Signore in questo tempo di preparazione al Natale quella grazia generatrice che ci fa non solo accogliere Gesù nella nostra anima e nella nostra vita, non solo portarlo nel cuore, ma portarlo al mondo, cosicché anche noi possiamo generare Cristo per i nostri tempi. Celebreremo la novena nella messa della sera, cantando le antiche profezie e invocando con fiducia lo Spirito Santo, che ci faccia sperimentare, nel Natale ormai vicino, come in ogni celebrazione cristiana, la presenza del Signore Risorto, unico vero dono di cui il mondo ha urgente bisogno, oggi più di allora, per ritrovare il vero volto dell'uomo nel volto umano di Dio.

CHI HA DUE TUNICHE  
NE DIA A CHI NON NE HA  
E CHI HA DEL CIBO  
FACCIA ALTRETTANTO